



### Oderzo – Città Archeologica e Città d'Arte

Tra i due **fiumi Piave e Livenza** si stende un territorio pianeggiante dai colori e paesaggi originali, coltivato a seminativo e vigneto e percorso nel mezzo da un terzo fiume, il **Monticano**. Qui sorge **Oderzo**, città dalle antiche origini **paleovenete** e municipio di grande importanza in **epoca romana**. Il nome deriva dal latino **Opitergium** che a sua volta deriva dal venetico **Opterg**, ovvero **"Piazza del mercato"**. Oderzo, fin dal nome quindi testimonia la sua centralità nel territorio. Oderzo è la seconda città veneta, dopo Verona, per importanza di reperti archeologici di età romana, mentre il suo monumento paleoveneto è la **Mutera di Colfrancui**, misteriosa collina artificiale, usata forse come osservatorio astronomico, che conserva i resti di un cavaliere e del suo cavallo. Oderzo è città storica dalle mille sorprese. Le tracce dell'antica Opitergium si scoprono in diversi angoli della città, ma la gloriosa storia di Oderzo non si è fermata ai tempi dell'Impero: lungo il tessuto urbano si affacciano numerosi palazzi affrescati del '400 e del '500 che formano un interessante amalgama di vicoli, dette Contrade, con strade sormontate da portici e palazzi che costeggiano i corsi d'acqua. Il **Touring Club Italiano** ha nominato **Oderzo "Città più porticata d'Italia"**: i portici infatti sono uno dei simboli della città e ne sono dotati praticamente tutti gli edifici del centro storico. Da vedere, nei dintorni, il **Museo dell'Apicoltura**, unico nel suo genere in Italia, e il **Cason di Piavon**, esempio di abitazione della campagna veneta del periodo a cavallo tra '800 e '900 a Piavon di Oderzo. Il Casòn è sede di un piccolo museo etnografico.

### Le Strade del Gusto

**Strada dei Vini del Piave** - Si snoda in una vasta pianura piena di fascino con i suoi ampi orizzonti agricoli lambiti dal fiume, le preziose vestigia storiche e le sontuose realizzazioni architettoniche nonché i segni e i ricordi della Grande Guerra. Il percorso si snoda su entrambe le sponde del Piave da Roncade a Portobuffolè, da Conegliano a Motta di Livenza fino a penetrare nella provincia di Venezia. Il percorso conduce nel cuore della ricca offerta vitivinicola ed enogastronomica del Veneto orientale. L'itinerario copre circa 170 chilometri ed è divisibile in tre zone tematiche. Il **primo - Le vigne dei Dogi** - vede protagonisti i vigneti che appartennero alla Serenissima Repubblica di Venezia e si snoda a cavallo del fiume in un percorso che inizia da Oderzo e conduce fino a Roncade attraverso tranquille cittadine ed antichi borghi, tra vigneti alternati a boschi e altre coltivazioni. Il **secondo percorso - Le Ville dei Veneziani** - va Roncade a Cimadolmo e conduce a visitare "Le Ville dei veneziani" che i patrizi della Serenissima amavano costruire per le loro "villeggiature" e per gestire le aziende agricole. La **terza parte - Le terre del Raboso** - è quella che da Cimadolmo riconduce a Oderzo e si estende nel comprensorio del Raboso Piave, l'unico vitigno autoctono trevigiano a bacca nera che sta avendo un sempre maggior successo grazie alle nuove interpretazioni e ai vignaioli locali.

**Strada del Vino Lison – Pramaggiore** - Nella zona di Motta di Livenza la Strada dei vini del Piave tocca in piccola parte l'area DOCG Lison-Pramaggiore che comprende oltre alle province di Venezia e Pordenone anche quella di Treviso. Questa regione prende il nome dal borgo di Lison e dal paese di Pramaggiore, aree di origine della produzione enologica locale. La DOCG viene attribuita alle produzioni di 14 vitigni e ad altri 4 vini prodotti della zona. Nell'area si incontrano vigneti a perdita d'occhio. Durante la visita alle cantine spesso è possibile approfondire le tecniche e le specificità dei vini prodotti, accompagnati da un enologo o dal proprietario.

**Strada dell'Asparago Bianco di Cimadolmo I.G.P.** - Dal connubio tra il terreno alluvionale, regalo del Piave nel suo lungo viaggio verso il mare, e l'operosità delle sue genti, nasce un prodotto unico al mondo: l'Asparago Bianco di Cimadolmo I.G.P., un prodotto fresco e dal sapore delicato, famoso fin dall'antichità, tanto da essere citato da Plinio il Vecchio. In quest'area si snoda la Strada dell'Asparago Bianco di Cimadolmo I.G.P., la prima in Europa di un prodotto IGP. Il simbolico km 0 parte da Cimadolmo e da lì via ad un percorso che offre al visitatore la possibilità di immergersi nei più vari scenari: dai reperti romani alla storia della Prima Guerra Mondiale, dalle case coloniche alle antiche chiese, dai percorsi nella natura alla cucina genuina. Seguite le emozioni a piedi, in bicicletta e perfino a cavallo lungo i numerosi sentieri naturalistici per poi sostare in un ristoro immerso nel verde. Soffermatevi a riflettere sul greto del Piave, fiume sacro alla Patria, testimone di epiche battaglie durante la fine della Prima Guerra Mondiale, tragico evento che ha messo alla prova l'intero territorio.



La Piazza



Il Torresin



Reperti Romani



Museo Eno Bellis